

ARV 2022

Relazione settimana 1 (26-29/07)

In data 26 luglio hanno preso avvio i lavori di scavo nell'area adibita a verde nei pressi del civico 52 di via delle Terme di Caracalla. L'area di indagine si trova a circa 26 m dal fronte delle *tabernae* delle terme e a circa 37 m dal limite del marciapiede della vicina via Antonina. L'asse centrale dell'area si pone a cavallo del muro divisorio tra la terza e la quarta *taberna* di quelle conservate del suddetto fronte.

Secondo quanto stabilito dalla Direzione dei lavori, lo scavo prevede un primo sondaggio di 10 m per 10 m nel quale si dovrà raggiungere la quota di -4 m dall'attuale piano di calpestio, risparmiando 4 gradoni dell'altezza e larghezza di 1 m per ragioni di sicurezza.

Tutte le fasi di scavo prevedono una battuta fotografica effettuata da varie angolazioni, riprese aeree con drone, e rilievo grafico della stratigrafia in sezione e in pianta.

Il 26 luglio si è proceduto con il primo splanteamento con escavatore meccanico da 160 quintali a benna liscia. Sono state così evidenziate le prime Unità Stratigrafiche che consistono, dall'alto verso il basso, uno strato di riporto argilloso, spesso 0,45/0,55 m, dal colore giallastro, molto compatto e privo di materiali, attribuibile alla sistemazione a giardino dell'area in età contemporanea (US 1); seguiva uno strato a matrice sabbiosa di colore marrone chiaro, che presentava un'interfaccia superiore livellata, con ampie lenti tendenti al grigio, costituito principalmente da detriti edilizi di riporto (US 2). All'interno dello strato, a circa una trentina di cm di profondità dal piano di calpestio attuale, è stato intercettato un tubo di innaffiamento, il cui andamento è grossomodo parallelo al limite del sondaggio verso la strada.

Il 27 luglio si è proceduto con il risparmio del primo gradone, restringendo l'area a un quadrato di 8 m per 8 m. Nell'approfondimento si è messo in luce come i detriti che costituivano l'US 2 risultassero di dimensioni minori rispetto alla porzione superiore, anche se tale differenza non comporta variazioni nella matrice e nella consistenza dello strato, che quindi è stato considerato tutto facente parte del medesimo riporto. Complessivamente, l'US 2 risultava, al termine del suo scavo, spessa 1,20 m circa. Successivamente, sempre entro questo approfondimento, si è esposto uno strato, sempre di riporto, a matrice limo sabbiosa

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Web: <http://dipartimenti.uniroma3.it/studiumanistici/> E-mail: amm.studiumanistici@uniroma3.it

Via Ostiense, 234/236 - 00146 Roma | P.zza della Repubblica, 10 - 00185 Roma

Tel: +39 06 57338999 - Fax: +39 06 573382189

dal colore più scuro del precedente, caratterizzato da un'abbondante presenza di detriti di grandi dimensioni, tra cui si segnalano diversi frammenti di asfalto (US 3). Il sottostante strato era caratterizzato da un'interfaccia superiore molto compatta e tenace (US 4), la cui quota, posta a -2 m dal piano moderno, corrispondeva a quella del terzo livello di approfondimento di dimensioni 6 m per 6 m, che è stato realizzato il giorno successivo.

Il 28 luglio si è proceduto innanzitutto alla pulizia della superficie dell'US 4, la quale era costituita da macerie e terra compattate. L'interfaccia risultava livellata ed erano visibili nella porzione W delle tracce costituite da 3 fasce rettilinee depresse larghe circa 1 m, orientate SE-NW, intervallate da cordoli di poco più alti e larghi 0,12/0,17 m, traccia probabilmente del compattamento realizzato con il passaggio di rulli. Sull'interfaccia dello strato erano presenti esigue porzioni di altri livelli battuti molto sottili e sovrapposti, tutti comunque riconducibili alla stessa azione, verosimilmente quella dell'apprestamento del piano di cantiere relativo alla realizzazione della passeggiata archeologica dei primi del '900.

Al fine di indagare lo spessore e l'andamento di questo livello si è deciso di realizzare con mezzi manuali un saggio di 1 m per 1 m nell'angolo NW, avendo preliminarmente stabilito il restringimento dell'area a 6 m per 6 m. Per avere maggiori dati quantitativi sui materiali presenti nello strato si è deciso di raccogliere tutto il materiale presente nel saggio, separandolo dalla raccolta che verrà effettuata con lo scavo a macchina del resto dell'US. Tale procedura sarà applicata anche nei successivi strati per i quali si sceglierà di fare un analogo sondaggio. Il saggio ha raggiunto la profondità di 0,40 m dal limite del gradone superiore, mostrando come lo spessore dell'US 4 sia di 0,20/0,25 m circa. Terminato questo sondaggio si è proceduto con lo scavo a macchina della restante parte dello strato, evidenziando una lente di sabbia gialla tufacea dallo spessore di 0,05/0,10 m nella parte N e NE. Lo strato era ricco di materiali moderni e macerie edilizie.

La rimozione dell'US 4 ha esposto uno strato a matrice argillo-sabbiosa di colore marrone scuro (US 5), la cui superficie è stata livellata dallo strato soprastante. Anche qui è stato realizzato un saggio a mano nell'angolo SE di 2 x 2 m, profondo 0,80 m, che ha mostrato come lo strato fosse caratterizzato dall'abbondante presenza di materiale ceramico moderno (XIX secolo), in un suolo molto organico e con abbondante presenza di malacofauna e tracce di materia vegetale carbonizzata. Va segnalata la scarsa presenza di materiale ceramico ed edilizio antico, a eccezione di tessere di mosaico nere, recuperate in discrete quantità. La quantità dei reperti tendeva a diminuire notevolmente nella porzione inferiore dello strato, spesso 0,70/0,80 m.

Il 29 luglio, avendo terminato il saggio di approfondimento dell'US 5 nell'angolo NE, si è proceduto con lo scavo a mezzo meccanico della restante parte dello strato. Si è così esposta la superficie dell'US 6 che, pur presentando una matrice simile allo strato soprastante,

risultava leggermente diversa da quella, in quanto più argillosa e con maggiore presenza di frammenti di laterizi. Dopo la delimitazione del nuovo restringimento dell'area a 4 x 4 m si è effettuato il nuovo saggio a mano, nell'angolo SE, delle dimensioni di 1,50 x 1,50 m, profondo 0,40 m rispetto al gradone superiore, posto alla quota di -3 m dal piano di campagna. I materiali presenti nello strato erano principalmente costituiti da frammenti di ceramica e schegge di laterizi antichi, oltre a piccoli frammenti di tufo, molto consunti. Con l'approfondimento del saggio si è vista una diminuzione quantitativa dei materiali e una maggiore compattezza e umidità del suolo.

Le Unità Stratigrafiche 5 e 6, che come già detto sono costituite da una matrice di terra grassa, sostanzialmente uniforme, anche se via via più umida e argillosa e con sempre meno inclusi man mano che si scende di quota, senza traccia di piani di calpestio intermedi, sono da interpretare come la terra delle "vigne" e degli orti attestati nell'area nel corso dell'età tardo medievale e moderna, fino a epoca immediatamente post unitaria.

Pur non avendo individuato variazioni nella stratificazione, per ragioni di logistica di cantiere, si è deciso di sospendere lo scavo del saggio e di livellare l'area secondo la quota di fondo raggiunta in esso, rimandando il completamento dello scavo dell'US 6 alla settimana successiva.

Dr.ssa Maura Fadda

Dr. Giuliano Giovannetti



Fig. 1 Ripresa area dal drone della delimitazione iniziale dell'area di scavo.



Fig. 2 La superficie battuta US 4, si osservano a sinistra le tracce rettilinee depresse.



Fig. 3 Il saggio di 2 m per 2 m di US 5.



Fig. 4 Sezione della parete N.



Fig. 5 Delimitazione dell'area 4 m per 4 m sulla superficie di US 6. Nell'angolo SE è segnato il saggio da 1,50 m per 1,50 m.